



Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti

Circolo di Bologna

L'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti (UAAR) è qualificata come Associazione di Promozione Sociale (APS) ai sensi della legge 383/2002 e come tale iscritta con il numero 141 nell'apposito registro nazionale con decreto del Ministero della solidarietà sociale n.155/II/2007 del 13 luglio 2007

Patrizia Gabellini

Assessore Urbanistica, Città Storica e Ambiente
Comune di Bologna

Bologna, 22 aprile 2016

Oggetto: oneri di urbanizzazione secondaria a favore di chiese ed altri edifici per servizi religiosi

Gentile Assessore,

la ringraziamo per il Suo l'interessamento, documentato dalla comunicazione che ci ha inviato in data 6 aprile 2016.

Prendiamo positivamente atto della decisione di sospendere l'erogazione dei fondi pubblici in oggetto, in attesa di ulteriori atti espressi dalla Regione o da decisioni del nuovo Consiglio comunale.

Come ricorderà, nella petizione acquisita dal Comune di Bologna con PG 299181 del 29.12.2011 e corredata da circa 1.500 firme, il Circolo Uaar di Bologna, rappresentato dall'allora cassiera Carla Codroma, sosteneva che il Consiglio comunale avesse la piena facoltà di variare la percentuale di oneri di urbanizzazione secondaria per edilizia di culto, in quanto il testo coordinato inserito nella D.C.R.849/1998, al punto 1.4, dava indicazioni che valevano "salvo diverse percentuali stabilite con deliberazione del Consiglio comunale", e chiedeva di conseguenza di destinare tali somme "alla costruzione e/o miglioramento di strutture comunali al servizio di tutti i cittadini, come asili nido, scuole materne, impianti sportivi". Nella Sua risposta del 12.6.2012 (C.F. 53468/2012) non aveva considerato questa previsione, affermando che la stessa D.C.R. 849/1998 prevedesse l'esclusivo obbligo di devolvere il 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria all'edilizia di culto.

Il Comune di Bologna, per quanto di nostra conoscenza, è l'unico della provincia ad aver seguito la strada del bando pubblico per l'erogazione in oggetto, percorso citato dal parere della Regione come obbligatorio nel caso l'amministrazione decida di erogare i fondi.

Ciononostante, riteniamo necessario un più attento vaglio dell'effettivo rispetto degli obblighi di predeterminazione e trasparenza imposti dall'art. 12 della legge 241/90. In particolare riteniamo che le delibere di giunta da Lei citate non stabiliscano i criteri di riparto, ma si limitano a fissare il riparto stesso senza alcuna preventiva pubblicazione dei veri e propri criteri di fissazione delle percentuali dovute.

La mancata preventiva pubblicazione dei citati criteri (criteri di riparto e non mero riparto) non consente alcun vaglio dell'operato dell'amministrazione e di quella fase in cui l'ente locale dovrebbe valutare, con riguardo alla comunità stanziata sul territorio, le effettive esigenze di culto e la loro rilevanza per i cittadini.

Riteniamo che il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicità in questione renda illegittima l'assegnazione dei fondi ad esito di una procedura così svolta. Inoltre, alcun cenno viene svolto relativamente alla cessione a titolo gratuito agli enti religiosi delle opere così realizzate, punto sul quale si rende doveroso, letto il parere della Regione, assumere una posizione.

Cordialmente,

Roberto Grendene

Coordinatore Circolo Uaar di Bologna